GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MARTEDI' 6 GIUGNO — NUM. 132

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 5 *giugno* 1876 *per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

(N. 19) — Pubblicazione degli annunzi legali:

Ufficio 1°, Senatore Astengo — 2°, Miragli. — 3°, Amari prof. — 4°, Pica — 5°, Torelli.

(N. 23) — Leva militare sui giovani nati nel 1856:

Ufficio 1°, Senatore Di Brocchetti — 2°, Malaspina — 3°, Pallieri — 4°, Chiavarina — 5°, Cosenz.

(N. 25) Proroga del termine fissato dalla legge 14 giugno 1874 per la conversione della pensione di riassoldamento:

Ufficio 1°, Senatore Di Brocchetti — 2°, Verga — 3°, Longo — 4°, Chiavarina — 5° Cosenz.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri convalidò le elezioni dei Collegi di Borgotaro, Borghetto e Levanto, state riconosciute regolari dalla Giunta: prese in considerazione le proposte di legge presentate, dal deputato Macchi relativamente alla pensione assegnata ai Mille di Marsala, dal deputato Zanolini riguardo le pensioni dei militari ex-pontifici: procedette allo scrutinio segreto sopra il progetto di legge sulla istituzione dei depositi franchi, che risultò approvato: e approvò senza discussione due progetti di legge concernenti, uno alcuni lavori da eseguirsi nell'arsenale marittimo di Spezia, l'altro il prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'anno corrente. Approvò inoltre un terzo progetto per lo stanziamento di fondi occorrenti all'esecuzione della prima serie di lavori per la sistemazione del Tevere; di alcune disposizioni del quale ragionarono i deputati Spaventa Silvio, Cavalletto, Cadolini, Barracco, Fano, Busacca, Boselli, Cencelli, Comin, Ruspoli Augusto, Ruspoli Emanuele, Nervo, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Ranco.

Furono presentate due domande di autorizzazione a procedere giudiziariamente contro i deputati Dalla Rosa e Fazzari.

Venne annunziata una interrogazione del deputato Righi al Presidente del Consiglio circa il divieto dell'Autorità politica austriaca all'introduzione di alcuni giornali italiani nel territorio dell'impero austro-ungarico.

E fu presentato dal Ministro della Marina un progetto di legge per la leva marittima del 1876.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto del 5 maggio scorso:

A gran cordone:

Migliorati marchese Gian Antonio, senatore del Regno, già Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di 1ª classe.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreto dell'11 maggio scorso:

A cavaliere:

Baldo Felice fu Giovanni Battista, capitano ed armatore in Chioggia.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli, con decreto dell'11 maggio scorso:

A cavaliere:

Ferrari cav. Alessandro, consigliere di Corte d'appello a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 14 e 18 maggio scorso:

A cavaliere:

Giaccone cav. Domenico, maggiore di cavalleria, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Caroelli cav. Carlo, maggiore di fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti dell'11 e 18 maggio scorso:

A cavaliere:

Hugues ing. Camillo di Casale;
Bestoso Giuseppe, professore di rettorica in riposo;
Morano Antonio, tipografo editore di Napoli.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 28 maggio scorso:

A cavaliere:

Duci avv. Antonino — Rosano avv. Pietro — Noto-Badge cav. prof. Pietro — Cravero Enrico — Sabaino Alessandro — Berra Giacomo — Branciforti-Ventimiglia duca Giuseppe.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3139** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata la Convenzione sottoscritta il 12 dicembre 1875 tra i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici ed il commendatore ingegnere Candido Borella, nella sua qualità di mandatario della Società della ferrovia da Torino a Ciriè, per la concessione a favore di detta Società della costruzione e dello esercizio di un tronco di strada ferrata che staccandosi dalla stazione di Ciriè arrivi a Lanzo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

G. ZANARDELLI.

Convenzione

per la costruzione e per l'esercizio di un tronco di strada ferrata da Ciriè a Lanzo.

Fra S. E. il commendatore Marco Minghetti, Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, e S. E. il commendatore Silvio Spaventa, Ministro dei Lavori Pubblici, per conto dell'Amministrazione dello Stato da una parte e la Società Anonima Canavese per la stada ferrata da Torino a Ciriè rappresentata dall'ingegnere commendatore Candido Borella, come da atto di procura in brevetto a rogito Turvano notaio in Torino, del dì diciassette settembre milleottocentosettantaquattro, quale atto rimane originalmente allegato alla presente, dall'altra parte, fu convenuto e si conviene quanto appresso:

Art. 1. Il Governo del Re concede alla Società Anonima Canavese per la strada ferrata da Torino a Ciriè, a tutte spese, rischio e pericolo di essa Società, la costruzione e l'esercizio di un tronco di strada ferrata, che staccandosi dall'esistente stazione di Ciriè arrivi a Lanzo, giusta il progetto redatto dall'ingegnere commendatore Candido Borella in data ventisette settembre milleottocentosettantacinque.

La concessione è fatta ed accettata sotto l'osservanza delle condizioni generali della legge venti marzo milleottocentosessantacinque, n. 2273, allegato *F*, sui lavori pubblici e dei regolamenti dalla medesima derivanti, non che di quelle della presente Convenzione ed unito allegato.

Art. 2. Il Governo accorda per la concessione di questa linea un sussidio annuo di lire mille per chilometro e per la durata di anni trentacinque decorrendi dalla apertura allo esercizio regolarmente autorizzato tanto pei viaggiatori che per le merci.

Art. 3. In conto del deposito definitivo previsto dall'articolo 2 del capitolato annesso alla presente ed a titolo di cauzione provvisoria per gli effetti dell'articolo 247 della legge sui lavori pubblici è stato dalla Concessionaria eseguito il deposito di lire duemila di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato Consolidato italiano cinque per cento, come da ricevuta della Intendenza di finanze di Torino del 1° dicembre milleottocentosettantacinque.

Art. 4. La Società concessionaria per gli effetti della presente elegge domicilio legale in Roma presso il signor dottore Eugenio Rossi procuratore erariale, vicolo Sciarra, n. 54.

Art. 5. La presente Convenzione non sarà valida sino a che non sia approvata per legge.

Fatta a Roma, li dodici dicembre dell'anno milleottocentosettantacinque.

Il Ministro dellle Finanze
M. MINGHETTI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

Per la Concessionaria:

Candido Borella, *procuratore della Società Anonima Canavese per la ferrovia* Torino-Ciriè.
Filippo Scarlata, *testimonio.*
Ippolito Dolce, *testimonio.*
Antonio Beria, *caposezione.*

PROCURA IN BREVETTO *della Società Canavese per la ferrovia da Torino a Ciriè in capo al signor commendatore Candido Borella.*

L'anno del Signore milleottocentosettantaquattro, il diciassette di settembre, in Torino, nello studio del signor commendatore avvocato Ferraris, casa propria, piazza Solferino, avanti me Regio notaio collegiato certif. comm. Giuseppe Turvano, ed in presenza dei signori avv. Felice Tedeschi, nato in Asti, e Carlo Giuseppe Zanetti, nato in Torino, ove dimorano, testi idonei, cogniti e richiesti,

Sono comparsi personalmente gli illustrissimi signori:

Comm. avv. Luigi Ferraris, senatore del Regno; cav. Luigi Arcozzi-Masino; cav. Giovanni Trivero; cav. Giovanni Paolo Laclaire; comm. Maurizio Farina e cav. Rocco Fontana, tutti domiciliati in Torino, il primo presidente, il secondo componente ed anche segretario del Consiglio di amministrazione della Società Anonima col titolo di Società Canavese per la strada ferrata da Torino a Ciriè, e gli altri anche componenti e membri dello stesso Consiglio, non essendo intervenuti, sebbene invitati, i signori comm. ingegnere Peyron e cav. avv. Paolo Massa, deputato, in numero tuttavia a potere validamente deliberare.

I quali, secondochè deliberarono nella seduta d'oggi, ed in conformità ed in esecuzione di deliberazioni prese nell'adunanza regolarmente convocata del Consiglio di amministrazione della Società Canavese per la strada ferrata da Torino a Ciriè.

Valendosi delle facoltà e pieni poteri a detto Consiglio di amministrazione conferiti nella assemblea generale straordinaria di detta Società tenutasi alli sedici gennaio milleottocentosettantatrè, e nell'assemblea generale ordinaria tenutasi il venticinque aprile milleottocentosettantaquattro, ed in conformità delle deliberazioni prese in proposito per far valere il diritto di preferenza stipulato all'articolo 64 della prima concessione, hanno costituito e costituiscono il loro collega ingegnere comm. Candido Borella, qui accettante, del fu Bartolomeo, nato e domiciliato in Torino, in rappresentante e procuratore del Consiglio di amministrazione, per stipulare col Ministero dei Lavori Pubblici, ed occorrendo coi Ministeri delle Finanze, della Guerra, dell'Agricoltura, Industria e Commercio la convenzione per la concessione della costruzione

ed esercizio delle diramazioni o prolungamenti sino a Lanzo e verso la valle dell'Orco, a quei patti e condizioni che in base alle deliberazioni prementovate possono occorrere.

Assumere per conseguenza tutte le obbligazioni allo scopo anzidetto conducenti, necessarie ed opportune rimpetto alle Amministrazioni governative ed a qualunque sia spediente, trattare, conchiudere e firmare la convenzione stessa.

Il tutto con quell'ampiezza di poteri di cui trovasi investito il Consiglio di amministrazione, e come se il Consiglio medesimo fosse presente od intervenisse a quell'atto, che dal suo delegato e rappresentante venisse conchiuso, e così con tutte le più ampie facoltà che possano desiderarsi, le quali si considerano qui espresse e conferte.

Del che io notaio feci risultare dal presente atto, che ho letto e pubblicato a chiara ed alta voce, in presenza ed a piena intelligenza dei comparenti e testimoni tutti cogniti ed infra meco sottoscritti.

Luigi Ferraris.
Arcozzi-Masino.
Maurizio Farina.
Paolo Laclaire.
Giovanni Trivero.
Rocco Fontana.
Candido Borella, *accettante.*
Carlo Giuseppe Zanetti, *testimonio.*
Avv. **Luigi Tedeschi**, *testimonio.*

Dal teste signor Zanetti scritto il presente, occupa pagine quattro circa su di un foglio.

Giuseppe Turvano, *notaio certificatore.*

Visto per la legalizzazione della firma del notaio Giuseppe Turvano a questa residenza.

Torino, il diciotto settembre milleottocentosettantaquattro.

Il presidente: **Soleri.**
Il vicecancelliere: **Barata.**

CAPITOLATO *per la concessione del tronco di prolungamento da Ciriè a Lanzo.*

TITOLO I.

OGGETTO DELLA CONCESSIONE.

Art. 1. *Strada ferrata che forma oggetto della concessione.* — La Società concessionaria della ferrovia da Torino a Ciriè si obbliga di eseguire, a tutte sue spese, rischio e pericolo, la costruzione e l'esercizio di un tronco di strada ferrata, che, staccandosi dalla stazione di Ciriè, continui sino a Lanzo, secondo il progetto definitivo studiato dall'ingegnere Candido Borella in data ventisette settembre milleottocentosettantacinque.

Art. 2. *Cauzione definitiva.* — Emanata la legge che approva la concessione dovrà la Società concessionaria nel termine di un mese dalla pubblicazione di essa legge dare una cauzione di lire ottantamila di capitale effettivo in numerario od in titoli di rendita del Consolidato italiano al valore di Borsa, imputando in essa il deposito primordiale fatto a garanzia dell'atto di concessione.

Art. 3. *Perdita del deposito preliminare.* — Trascorso il termine prefisso pel deposito della cauzione, senza che questo abbia avuto luogo, si intenderà avere la Concessionaria rinunciato alla concessione, e la medesima incorrerà nella perdita del deposito preliminare senza alcun bisogno di costituzione in mora o di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

TITOLO II.

PROGETTI E CONDIZIONI DI ESEGUIMENTO.

Art. 4. *Termine fissato per l'incominciamento e per l'ultimazione dei lavori.* — La Concessionaria è tenuta a dare principio ai lavori entro due mesi dalla data della promulgazione della legge di concessione ed ultimarli entro un anno dal loro incominciamento.

Art. 5. *Divieto di introdurre variazioni nei piani approvati.* — La Concessionaria non potrà introdurre variazioni nel tracciato planimetrico, nella altimetria e nelle dimensioni della strada ferrata risultanti dai progetti particolareggiati approvati dal Ministero.

Però quando nell'atto della costruzione emergesse la necessità o la convenienza di introdurre qualche modificazione al tracciato predetto potrà il concessionario farne proposta al Ministero, alle cui decisioni dovrà ottemperare.

Non potrà altresì variare senza previa autorizzazione del Ministero alcun dettaglio dei progetti particolareggiati presentati ed approvati.

Art. 6. *Corpo stradale.* — Il corpo stradale colle opere d'arte di ogni genere sarà preparato per un solo binario di rotaie coi raddoppiamenti che saranno riconosciuti necessari nelle stazioni per lo scambio dei convogli ed il pronto e completo servizio dei viaggiatori e delle merci.

La larghezza normale del piano stradale su cui deve posare la massicciata sarà non minore di metri 5 50. Quando l'altezza dei rilevati raggiunga o superi i metri quattro la larghezza suaccennata di metri 5 50 dovrà portarsi a metri 6.

La larghezza della ferrovia ha la faccia interna dei parapetti dei ponti, dei viadotti, sifoni e sottovia, e nei tratti nei quali la massicciata trovasi incassata fra muretti non potrà essere minore di metri quattro e centimetri cinquanta.

Art. 7. *Fossi di scolo.* — Al piede di ogni scarpata nelle trincee e nei rilevati quando il piano della ferrovia non si elevi sopra il piano della campagna più di 0 60 sarà praticato un fosso di scolo della profondità non mai minore di metri 0 25 e della larghezza in sommità di metri 0 75.

Ove le condizioni speciali di sito lo esigessero dovrà loro essere data una capacità maggiore.

Questi fossi laterali saranno scavati e formati con pendenze regolari corrispondenti agli scoli che esistono.

Art. 8. *Rimozione degli stagni d'acqua.* — Rimane la Concessionaria obbligata a rimuovere, a proprie spese, tutti i ristagni d'acqua che in dipendenza della costruzione della ferrovia potessero formarsi a danno della pubblica salute nelle campagne adiacenti o nelle vicinanze della strada ferrata, e quando a seguito di ordine della competente autorità governativa non avesse operato la rimozione degli stagni, l'autorità stessa potrà provvedere d'ufficio a maggiori spese della Concessionaria.

Art. 9. *Deposito di terra sovrabbondante proveniente dagli scavi.* — Nei luoghi in cui si avrà terra sovrabbondante proveniente dagli sterri, la medesima sarà trasportata in rifiuto nelle vicinanze della strada ferrata in quei siti che a ciò si riconoscono più opportuni.

Art. 10. *Raggio delle curve — Intervalli rettilinei fra due curve di flesso contrario, e pendenza massima.* — Le curve del tracciato non potranno mai avere un raggio minore di metri 4 50.

Gli intervalli rettilinei fra due curve di flesso contrario non saranno mai minori di metri 60 00.

Le pendenze non dovranno oltrepassare il 14 per mille lungo la linea e nelle stazioni di Nole, Mathi e nella fermata di Balangero non sarà permessa una pendenza eccedente il 2 per mille.

Il piano della stazione di Lanzo sarà orizzontale.

Art. 11. *Inclinazione delle scarpate nei rilevati.* — Le scarpate dei rilevati sia del corpo stradale, sia di qualsivoglia altra sua dipendenza ed accessorio non potranno avere l'inclinazione minore di uno e mezzo di base per uno di altezza, e quella degli sterri parimenti minore di uno di base per uno di altezza. Ove la natura franosa della terra lo esiga, questa inclinazione dovrà anche essere aumentata.

Ovunque le incassature ed i tagli cadono in roccia di tale na-

tura da reggersi stabilmente in posizione verticale e poco declinante dalla verticale, le scarpate degli sterri potranno ridursi all'inclinazione che è consentita dalla natura della roccia.

Del pari si potrà dare minore inclinazione delle preindicate alle scarpate dei rilevati formati con materia rocciosa, qualora dette scarpe sieno rivestite con muri di pietra in calce od anche a secco.

Art. 12. *Piantagioni e seminagioni delle scarpate, dei rilevati e negli sterri.* — Le scarpate dei rilevati e degli scavi aperti in terreno che può permettere la vegetazione saranno rivestiti con piantagioni di acacia, salci, vetrici, e seminati con erba medica o con graminacee in tutta la loro estensione.

Se la natura delle terre poste in rilevato fosse tale da non consentire la vegetazione, le scarpe dovranno essere coperte da uno strato di buona terra e seminate con erba medica in tutta la loro superficie.

Art. 13. *Traversate a livello.* — L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali non venga dall'Amministrazione superiore riconosciuta la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata saranno distanti almeno metri 3 50 dalla ruotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco misurata a squadra della strada attraversata dai quattro ai sei metri secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri due a metri quattro al più.

In detti passaggi ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro la larghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50 la larghezza libera del passaggio.

Si darà accesso a questi passaggi mediante rampe di inclinazione più o meno dolce secondo l'importanza delle esistenti strade e previi i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione ai termini di legge; la tratta che attraversa la ferrovia sarà orizzontale.

Fra il piano della via e ciascuna rampa vi dovrà essere un pianerottolo orizzontale o quasi di larghezza sufficiente perchè vi si possano comodamente soffermare i veicoli.

L'inclinazione delle rampe non potrà superare il cinque per cento tranne nei casi eccezionali, e con autorizzazione dell'autorità competente.

Dette rampe saranno poi coperte di acconci materiali, in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 14. *Stazioni e stabilimenti accessori.* — Le stazioni saranno stabilite nelle località qui appresso indicate:

1° Stazione di Nole;
2° Stazione di Mathi;
3° Stazione capolinea di Lanzo.

Quando il Governo ne ravvisi la convenienza si farà una fermata presso la strada provinciale in rapporto all'abitato di Balangero.

Le stazioni saranno provvedute di tutte le fabbriche e degli stabilimenti accessori richiesti dalla prontezza e regolarità del servizio della strada ferrata e corredate dei necessari binari di percorso, di recesso e di deposito.

Le sale di aspetto avranno una ampiezza proporzionata al concorso dei viaggiatori ed il loro corredo sarà conveniente a seconda delle diverse classi cui vengono destinate.

Oltre agli altri mobili dovranno essere provveduto di un orologio collocato in modo visibile al pubblico.

Art. 15. *Case cantoniere.* — Le case cantoniere sia che facciano servizio esclusivo, sia che possano conciliarsi al servizio di custodia di un passaggio a livello dovranno essere in tale numero e così collocate che la distanza fra due successive non ecceda i metri 1 200.

Saranno poi computate come case cantoniere i fabbricati viaggiatori delle stazioni di Nole e Mathi e della fermata di Balangero, nei quali, come risulta dai disegni particolareggiati approvati dal Ministero, si è provveduto per dare alloggio ai guardiani.

Art. 16. *Materiali delle opere d'arte.* — Tutte le opere d'arte saranno costrutte in muratura ed in ferro, ovvero in parte dell'uno ed in parte dell'altro di detti materiali.

Art. 17. *Chiusure e siepi.* — La ferrovia sarà chiusa e separata per tutta la sua lunghezza dalle proprietà limitrofe con siepi d'acacia o di spino bianco, o con steccati di legno secondo il caso; saranno piantati dalla Concessionaria termini divisorii fra la proprietà stradale e quelle limitrofe.

Art. 18. *Massicciata.* — La massicciata sarà composta di ghiaia naturale, o di pietrisco mondo di terra della migliore qualità. La medesima avrà in base la larghezza non minore di metri 4 50; sarà alta centimetri 50 e disposta colla scarpa dell'uno per uno, sorgendo libera nel piano superiore del corpo stradale, cioè senza rinfianchi e banchine.

Art. 19. *Traversine di legname per l'armamento della strada.* — L'armamento sarà fatto sopra traversine di legname sano e di essenza forte. Potranno essere ammessi legnami di essenza dolce purchè sieno preparati secondo un sistema di preservazione di riconosciuta ed esperimentata efficacia.

Le medesime saranno della lunghezza non minore di metri 2 60 spaziata mediamente non più di 0 90 da mezzo a mezzo.

Le traversine alla congiunzione delle ruotaie saranno di forma rettangolare, della sezione di metri 0 25 in larghezza per m. 0 12.

Quelle intermedie potranno essere anche di figura semicilindrica con le stesse dimensioni di metri 0 25 in larghezza e di metri 0 12 di altezza.

Art. 20. *Ruotaie per l'armamento.* — Le ruotaie saranno di ferro battuto del tipo Vignolles, ed avranno il peso non minore di trentasei chilogrammi per metro corrente, e la lunghezza non minore di metri 5 40.

Sarà però in facoltà della Concessionaria di adottare ruotaie di acciaio invece delle ruotaie in ferro.

In tale caso il peso per metro corrente sarà minore di chilogrammi trentuno.

Sarà tollerata nel peso delle ruotaie una deficienza che non superi il tre per cento ristrettivamente al decimo della totale provvista. Le ruotaie saranno riunite fra loro col sistema delle stecche inchiavardate *(eclisses)*, poggeranno alle estremità sopra piastrelle di ferro e saranno fissate sulle traversine col mezzo di sufficiente numero di chiodi di ferro dolce a testa ripiegata *(crampons)*, che dovranno essere di buona qualità e bene lavorati.

Art. 21. *Sviatoi.* — Gli sviatoi per passaggio dall'uno all'altro binario, dovranno essere costrutti e montati secondo i migliori sistemi conosciuti.

Art. 22. *Sorveglianza per l'esecuzione dei lavori.* — Il Governo farà sorvegliare la buona esecuzione dei lavori per mezzo di un commissario tecnico.

Questa sorveglianza avrà per iscopo di riconoscere per mezzo di ispezioni del commissario stesso o di altri ufficiali d'arte da lui dipendenti se sieno nello interesse pubblico adempiute le condizioni della Convenzione e del presente capitolato di onere e di esigere che la Concessionaria non se ne discosti.

Quando nella esecuzione di alcune opere insorgessero differenze fra la Concessionaria ed il commissario governativo, queste saranno deferite al Ministero dei Lavori Pubblici e dal medesimo decise.

Art. 23. *Materiale per l'esercizio.* — La Concessionaria eserci-

terà questo tronco di ferrovia coll'attuale materiale mobile da essa posseduto per l'esercizio della linea Torino-Ciriè.

Dessa però si assoggetterà a portarvi tutti quegli aumenti che fossero in seguito dal Ministero dei Lavori Pubblici riconosciuti necessari onde soddisfare ai bisogni del cresciuto movimento dei viaggiatori e delle merci.

Le nuove provviste di materiale mobile saranno conformi al tipo del materiale attualmente in esercizio sulla linea di Ciriè.

TITOLO III.

STIPULAZIONI DIVERSE.

Art. 24. *Durata della concessione.* — La durata della concessione è regolata con quella della ferrovia Torino-Ciriè ed avrà perciò termine colla medesima.

Art. 25. *Restituzione della cauzione.* — Una metà della cauzione indicata all'articolo 2 verrà restituita alla Concessionaria, quando essa giustificherà di avere eseguiti tanti lavori per un ammontare triplo della somma a restituirsi; l'altra metà, quando, dopo ultimati i lavori, sarà eseguito il collando dalla vigente legge prescritto.

Art. 26. *Concessione di franchigia di dogana.* — È concessa la introduzione dall'estero in franchigia di dogana di tutte le ruotaie, cuscinetti, stecche, cangiamenti di via ed altri meccanismi del materiale fisso necessario all'armatura della strada, nonchè delle macchine locomotive, vetture-vagoni, utensili e ferramenta per la prima provvista per l'esercizio della strada e nella qualità e quantità indicata nell'annessa tabella *A*, per quanto però tali oggetti non si possano trovare nello Stato ad eguali condizioni di bontà e di prezzo.

Dovrà la Concessionaria assoggettarsi a tutte le cautele che a tale riguardo fossero prescritte dal Ministero delle Finanze.

Art. 27. *Esenzione di alcuni atti dal diritto proporzionale di registro.* — Saranno esenti dal diritto proporzionale di registro, e saranno soggetti al solo diritto fisso di una lira i seguenti atti:

1° L'atto di concessione fatta dal Governo;

2° Gli atti relativi all'acquisto ed alla espropriazione dei terreni ed altri stabili per la costruzione della ferrovia.

Art. 28. *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.* — I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia dovranno essere per quanto possibile conservati.

La Concessionaria dovrà darne avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la prosecuzione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art 29. *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.* — Dalla data della approvazione per legge della concessione e sino al termine della medesima sarà pagata dalla Concessionaria annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire sessanta per chilometro sopra la lunghezza chilometrica della intera linea, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dello esercizio.

Art. 30. *Numero dei convogli ed orari.* — Il servizio della strada ferrata per i viaggiatori e per le merci sarà fatto col numero dei convogli e cogli orarii che, sentita la Concessionaria, verranno dal Ministero dei Lavori Pubblici determinati.

Questi convogli però non potranno essere in nessun caso meno di due al giorno, e ciascuno per andata e ritorno.

Art. 31. *Tariffa pei trasporti.* — Per il trasporto tanto dei viaggiatori e delle merci, quanto delle persone e di oggetti per conto del Governo, saranno applicate le tariffe in vigore per la linea Torino-Ciriè.

Altrettanto dicasi per i diritti da percepirsi per spese accessorie, come quelle di caricamento, scaricamento, deposito e magazzinaggio.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo sarà pure applicata la tariffa speciale in vigore per la detta linea da Torino a Ciriè.

I prezzi delle predette tariffe sono considerati come prezzi massimi, salvo alla Concessionaria la facoltà di ribassarli a tenore dell'articolo 372 della legge venti marzo milleottocentosessantacinque sulle opere pubbliche.

Art. 32. *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.* — I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno, e di controllare la gestione alla Concessionaria, verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto la Concessionaria riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione permanente e temporanea su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o dei biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 33. *Servizio di posta.* — Il servizio di posta per le lettere e per i dispacci del Governo, da una estremità all'altra della linea, o da un punto all'altro della medesima, sarà fatto gratuitamente dalla Concessionaria alle seguenti condizioni:

1° Nei treni ordinari di viaggiatori e di mercanzie, come in quelli celeri, diretti, *omnibus* o misti che saranno designati dalla Amministrazione superiore, la Concessionaria sarà obbligata di riservare gratuitamente un compartimento speciale abbastanza vasto pei bisogni dell'Amministrazione delle poste, destinato a ricevere oltre alle valigie delle lettere e dei dispacci anche l'agente postale incaricato di quel servizio.

2° Se il volume delle valigie di posta e le circostanze del servizio rendessero necessario l'impiego di vetture speciali e se l'Amministrazione delle poste volesse stabilire degli uffici postali ambulanti, la Concessionaria sarà obbligata di fare il trasporto con qualsivoglia treno, sia di andata che di ritorno, anche di detti veicoli in cui prenderanno posto gli agenti postali in quel numero che sarà stabilito dalla Direzione Generale delle poste.

I vagoni postali dovranno essere costrutti e mantenuti a spese della Concessionaria mediante il rimborso delle spese effettive da liquidarsi e saranno eseguiti secondo i modelli forniti dall'Amministrazione delle poste.

3° L'Amministrazione delle poste non potrà esigere alcun cambiamento nè negli orari, nè nel corso o nelle fermate dei convogli ordinari

4° Quando vi sieno treni speciali in partenza, l'Amministrazione delle poste potrà valersene pel trasporto dei dispacci postali e del corriere, o delle vetture ambulanti.

5° Quando l'Amministrazione delle poste richieda un convoglio speciale, la Concessionaria avrà diritto di aggiungervi vetture pei viaggiatori di ogni classe, e di vagoni pel trasporto di merci a grandi velocità a suo proprio profitto, purchè il servizio postale non ne sia pregiudicato.

Per questi treni speciali il corrispettivo dovuto alla Concessionaria sarà:

Per ogni treno speciale per i viaggiatori, composto di non più di dieci veicoli e per ogni chilometro utile percorso, lire due;

Per ogni vettura al di là delle dieci e per ogni chilometro utile percorso, centesimi venti.

6° Il peso del carico delle vetture pel servizio delle poste sarà limitato alla misura di cui le vetture stesse saranno state riconosciute capaci secondo le norme ordinarie del traffico.

7° In tutte le stazioni in cui ha luogo la spedizione delle lettere,

la Concessionaria metterà gratuitamente a disposizione dell'Amministrazione delle poste i locali ad uso di ufficio e pel deposito delle valigie.

8° Quando occorre, dovrà la Concessionaria prestarsi a trasportare gratuitamente su convogli ordinari le vetture del corriere montate sopra *truchs* forniti gratuitamente dalla Concessionaria.

9° L'Amministrazione delle poste in tutti i treni in cui essa non avrà ufficiali proprii, potrà richiedere alla Concessionaria che i capi-convoglio ricevano essi i pacchi di lettere e dispacci per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti e delegati dell'Amministrazione delle poste, incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

10. L'Amministrazione delle poste si riserva il diritto di stabilire, a sue spese, gli stanti ed apparecchi necessari per lo scambio dei dispacci a convoglio corrente, fermo che questi stanti per la natura loro e la loro disposizione non siano d'impedimento nè di pericolo alla circolazione dei convogli, nè al servizio delle stazioni.

Art. 34. *Trasporto della corrispondenza di servizio.* — La Concessionaria potrà trasportare gratuitamente sulla propria linea soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'Amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 35. *Stabilimento delle linee telegrafiche.* — Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la ferrovia concessa; ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dalla Concessionaria.

Art. 36. *Sorveglianza e manutenzione delle linee telegrafiche.* — Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dalla Concessionaria.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee che hanno anche fili per servizio governativo saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato e la Concessionaria Società corrisponderà all'Amministrazione medesima a titolo di concorso nelle spese la annua somma di lire otto al chilometro per il primo filo ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio e sarà obbligo dei medesimi di denunciare immediatamente alla prossima stazione telegrafica od alla più vicina autorità competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinato alla manutenzione delle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata della Società concessionaria.

Art. 37. *Telegrammi di servizio.* — La Concessionaria non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposta alla sorveglianza governativa.

Art. 38. *Telegrammi del Governo e dei privati.* — Dietro richiesta del Governo la Concessionaria dovrà assumere anche il servizio dei dispacci telegrafici del Governo e dei privati, e questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

In compenso del suddetto servizio la Concessionaria riterrà per sè il cinquanta per cento delle tasse riscosse pei telegrammi privati, versando l'altra metà nelle Casse dello Stato.

Art. 39. *Trasporto dei commissari militari.* — La Società concessionaria dovrà trasportare gratuitamente sulla linea i commissari militari di cui all'art. 9 della legge trenta settembre milleottocentosettantrè sull'ordinamento dell'esercito, i quali avranno sempre libero l'accesso alla strada ferrata per istudiarne l'esercizio ordinario.

Art. 40. *Ammissione di ufficiali ed altri militari sulla ferrovia.* — Salvi e mediante concerti da prendersi in ogni caso perchè non sia danneggiato il servizio, la Società concessionaria dovrà ammettere nella sua linea gli ufficiali ed altri militari che vi fossero mandati dal Governo, cioè dal Ministero della Guerra, per impratichirsi nell'esercizio ferroviario pel servizio dell'esercito in caso di guerra, e concedere ai medesimi l'uso di alcune vetture e carri per esercitare le truppe nel carico e scarico sulle ferrovie.

Art. 41. *Disposizioni relative alla mobilizzazione dell'esercito ed ai casi di guerra.* — Quando per rapide concentrazioni di truppe sia per servizio d'ordine pubblico, sia per mobilizzazione dell'esercito divenga necessario di sospendere i treni ordinari dei viaggiatori o delle merci per eseguire i trasporti militari, la Concessionaria Società non avrà diritto per questo ad alcuna speciale indennità.

Se per causa di guerra il Governo farà rimuovere le ruotaie od intercettare in qualunque modo la ferrovia, ne sopporterà egli la spesa, ma la Concessionaria non potrà opporsi, nè avrà diritto ad alcuna indennità pel sospeso esercizio.

Cessate le circostanze di questa interruzione, la strada ferrata sarà ristabilita nelle pristine condizioni a spese dello Stato.

Art. 42. *Riscatto della concessione.* — Il Governo avrà la facoltà di riscattare la presente concessione nella istessa epoca in cui si potrà verificare il riscatto della concessione della linea Torino-Ciriè a termini dell'art. 67 della Convenzione approvata colla legge del 14 maggio milleottocentosessantacinque, n. 2279, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno alla Concessionaria, e mediante il pagamento di una rendita annua da corrispondersi semestralmente alla Concessionaria stessa per tutto il tempo che rimarrà a trascorrere ancora sino alla estinzione del suo privilegio.

Detta rendita annua verrà determinata prendendo gli introiti netti annui ottenuti durante i sette anni che precedettero quello in cui il Governo avrà notificata l'intenzione di riscattare la ferrovia, deducendone gli introiti netti dei due anni meno proficui, e prendendo la media degli introiti netti degli altri cinque anni.

Viene derogato per consenso delle parti alla facoltà data ai concessionari di ferrovia dall'ultimo paragrafo dell'articolo 284 della legge sui lavori pubblici, di pretendere che l'annualità sia convertita in un capitale da pagarsi all'atto del contratto.

Art. 43. *Mobili e provviste da rilevarsi dal Governo nel caso di riscatto.* — Gli oggetti mobili e le provviste indicate nell'art. 249 della legge sui lavori pubblici, saranno rilevati dal Governo, purchè riconosciuti servibili all'esercizio ed alla manutenzione della strada a prezzo risultante da stima fissata di accordo, ed in caso di dissenso determinata a giudizio di arbitri, e verranno pagati entro tre mesi successivi alla consegna.

Art. 44. *Arbitri.* — Verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865 allegato *F* per quanto riguardano il procedimento arbitrale, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento e i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 45. *Decadenza della concessione per mancato compimento dei lavori.* — Pel caso preveduto dallo articolo 254 della legge sui lavori pubblici e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, la Società concessionaria sarà definitivamente decaduta da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti, e la Concessionaria non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite, e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione o di lasciarle a disposizione della Concessionaria.

Art. 46. *Rinunzia a privilegi.* — La Concessionaria rinuncia volontariamente ai privilegi che per le diramazioni, intersezioni e

prolungamenti di linea, nonchè per le linee laterali le potessero competere a senso degli articoli 269 e 270 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865.

Art. 47. *Tronchi e stazioni comuni.* — La Società concessionaria sarà tenuta di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire e ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni o dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi e sotto le condizioni, che saranno d'accordo convenute, od in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Art. 48. *Scelta degli impiegati.* — La Società concessionaria dovrà impiegare esclusivamente degli italiani, salve le eccezioni che, dietro giustificati motivi, venissero approvate dal Governo; nel personale non tecnico assunto dalla Concessionaria al suo servizio dovranno impiegarsi, per un terzo almeno militari e volontarii congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e l'età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venire chiamati.

Art. 49. *Decisioni del Ministero.* — Ogniqualvolta a termini di questo capitolato intervenga una deliberazione o decisione del Ministero, l'adempimento da parte della Concessionaria implicherà l'accettazione delle imposte condizioni e della data decisione, ed escluderà ogni diritto della Concessionaria stessa a ripetere dal Governo indennità o compenso per titoli derivanti dalle intervenute deliberazioni e decisioni.

Il Ministro delle Finanze
MARCO MINGHETTI.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

Per la Concessionaria:

Candido Borella, *procuratore della Società Anonima per la ferrovia* Torino-Ciriè
Filippo Scarlata, *testimonio.*
Ippolito Dolce, *testimonio.*
Antonio Beria, *caposezione.*

ALLEGATO **A.**

Quadro dei materiali che dall'estero potranno introdursi nello Stato in franchigia di dogana.

Binario principale	metri	10,900
» di servizio	»	1,777
Totale	metri	12,677

1.	Ruotaie	Tonnellate	913
2.	Arpioni, piastre, ganascie e chiavarde	»	110
3.	Scambi	Numero	20
4.	Piattaforme	»	2
5.	Gru idrauliche	»	1
6.	Gru da pesi di 6 tonnellate	»	4
7.	Bilancia a ponte fisso della portata di 20 tonnellate per vagoni	»	1
8.	Serbatoi	»	1
9.	Segnali a distanza	»	8
10.	Locomotive	»	2
11.	Carri-bagagli	»	1
12.	Carrozze per passeggeri	»	14
13.	Carri diversi	»	24

Il Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

Per la Concessionaria:

Candido Borella, *procuratore della Società Anonima per la ferrovia* Torino-Ciriè.
Filippo Scarlata, *testimonio.*
Ippolito Dolce, *testimonio.*
Antonio Beria, *caposezione.*

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

Si rende di pubblica ragione il seguente riassunto del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1875 della Commissione Europea del Danubio.

Commissione Europea del Danubio
Resoconto delle entrate e delle spese per l'anno 1875.

Attivo.

Tasse di navigazione ed altri redditi		L. 1,432,028 95

Passivo.

Spese di amministrazione	L. 164,570 41	
Servizio tecnico e lavori di manutenzione	» 247,457 92	
Servizio dei prestiti e casuali	» 447,294 30	
Lavori straordinari	79,503 62	
Totale	L. 938,826 25	
Approvigionamenti e spese fatte in conto corrente	» 142,946 71	
Totale	L. 1,081,772 96	L. 1,081,772 96
Eccedenza		L. 350,255 99

Il fondo di riserva, compreso il versamento di gran parte della eccedenza 1875, risulta essere attualmente di L. 1,230,432 06 impiegate in titoli pubblici.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Per ogni effetto di ragione si deduce a pubblica notizia che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze e ricevuta di deposito infradescritte sarà fatto diritto, ove non sieno state prodotte opposizioni, alle domande che nel loro interesse hanno presentate all'Amministrazione gl'intestatari dei titoli predetti appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta:

Polizza n. 2144, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, rappresentante il deposito di lire mille, fatto dal barone Vitale Passalacqua in dipendenza del giudizio fra lo stesso, Guglielmo Porcari ed i debitori dei censi dovuti da diversi enfiteuti sopra terre site in Castelnuovo;

Polizza n. 797, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, rappresentante il deposito della rendita di lire quattromila fatto da Caico Federico per cauzione di Francesco Terrachini quale aggiudicatario del quarto lotto dell'ex-feudo Cimicia;

Polizza n. 788, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, rappresentante il deposito della rendita di it. lire duecentocinquanta fatto da Filippo Cilluffo e Ci a cauzione dell'appalto di manutenzione della strada dai Leoni della Favorita a Terrasini;

Ricevuta n. 1495, emessa dal cessato Regio Monte Veneto, rappresentante il deposito di austriaci fiorini trecento, pari ad italiane lire settecentoquaranta e centesimi settantaquattro fatto da Lotterio Luigi per cauzione del suo impiego di portalettere.

Firenze, 18 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* fa notare che il signor Disraeli parlò in termini estremamente prudenti e misurati trattenendo la Camera sulla questione orientale. " È fuor di dubbio che lo stato delle cose è critico in Oriente ", disse il primo ministro.

Il capo del governo non avrebbe certamente tenuto questo linguaggio se non fosse stato convinto che la crisi esige di venir riguardata con ogni attenzione e che il governo fallirebbe al suo dovere dissimulando i fatti.

La causa del sentimento di inquietudine che emana dalla parola del signor Disraeli non deriva tanto dalla politica delle grandi potenze, come dal contegno bellicoso dei piccoli principati, i quali favorirono, seppure non l'hanno appoggiata, la insurrezione degli Slavi.

Si dice che la detronizzazione di Abd-ul-Aziz, avvenuta per opera di un partito che si suppone essere fanaticamente maomettano, abbia inquietato i Serbi nel modo più profondo.

Sono pochi giorni vennero pubblicati a Belgrado tre decreti: uno per prorogare di tre mesi il termine di qualsiasi pagamento; il secondo per mettere la stampa sotto una specie di regime marziale; ed il terzo per un prestito di dodici milioni di franchi. Ciò avvenne prima della rivoluzione di Costantinopoli; ma appena si conobbe la deposizione del sultano il governo di Serbia ha fatto chiudere le scuole e i tribunali come se la guerra fosse per scoppiare. Gli spiriti non sono meno agitati nel Montenegro, ed oltre a ciò vi sono inquietudini in Romania ed in Grecia.

Non bisogna tuttavia esagerare i fatti, nè perdere di vista che gli eventi dipendono sempre dalle potenze le quali, otto mesi or sono, presero l'iniziativa di dare consigli alla Turchia. I tributari del sultano hanno potuto rendere perplessa la Porta e stancare l'impero colla loro ostilità non riconosciuta, ma questa situazione potrebbe difficilmente trasformarsi in guerra aperta finchè le tre potenze imperiali non rinunziano agli impegni positivi che hanno assunti. Forse è questo il momento per l'Inghilterra, osserva il *Times*, di assumere essa pel mantenimento della pace quella parte principale che meglio corrisponderebbe all'onore del paese.

" È fuori di dubbio, dice poi il giornale della *City*, che l'opinione pubblica in Francia ha approvata la condotta del nostro governo e che essa desidera l'accordo dei due paesi per una politica comune. Il governo francese ha considerata la questione sotto l'aspetto dei suoi interessi e la sua opinione si avvicina molto più a quella che domina in Inghilterra che a quella che si attribuisce alla Russia. Se i governi della Gran Bretagna e di Francia profittano del tempo di prova che deve ragionevolmente concedersi ad un nuovo sovrano, e se faranno noto quel componimento che esse giudicano maggiormente equo per gli insorti e più compatibile colla posizione e colle risorse del governo turco, è difficile che la loro opinione non eserciti una influenza sulle altre potenze ".

Il *Times* cita poi un articolo recentemente pubblicato dai *Débats* colla firma del signor John Lemoinne siccome un indizio dell'opinione pubblica di Francia in questo momento. Esso rimprovera allo scrittore francese di attribuire all'Inghilterra un antagonismo troppo sistematico contro la Russia, ma rileva questa particolarità che, supponendo l'esistenza di un tale antagonismo, il *Journal des Débats* si schiera dal lato della Gran Bretagna.

Il *Journal de St-Pétersbourg* fa le seguenti riflessioni a proposito del detronizzamento di Abd-ul-Aziz e dell'assunzione al trono di Murad V:

" L'avvenimento di Costantinopoli dà origine ad una serie di quistioni che noi non preciseremo perchè non sapremmo indicarne la soluzione. Toccherà ai fatti a dimostrarci se la Turchia ha profittato o meno dalla rivoluzione testè compiutasi. Ci presentano il nuovo sovrano come uomo dotato di qualità che mancavano al suo predecessore; si dice ch'esso abbia largamente profittato del viaggio che ha fatto in Europa al seguito del sovrano a cui succede. Gli abbisogneranno in ogni caso delle grandi ed eminenti qualità per essere all'altezza della missione che ha assunta nel momento in cui il suo impero è circondato da difficoltà, che per vero non sono state scemate dal modo ond'esso è giunto al trono.

" Quello però che può essere considerato come certo si è che la sollecitudine dell'Europa nell'impedire lo allargarsi della crisi orientale non verrà meno per i nuovi fatti. L'accordo delle potenze sarà domani ciò che è stato ieri: fermo ed irremovibile nel desiderio di ottenere dal governo ottomano, qualunque egli sia, l'attivazione delle riforme giudicate indispensabili per pacificare le provincie insorte e prevenire nuove sollevazioni. Che il nuovo Sultano si mostri premuroso di aderire alle proposte delle potenze; che si affretti a dimostrare cogli atti il rispetto alla sollecitudine disinteressata dell'Europa ed il suo còmpito sarà reso più agevole; esso avrà di punto in bianco rimossa una parte delle difficoltà che lo circondano e nello stesso tempo avrà fornita la prova che non è l'opera e non vuole essere lo strumento d'un fanatismo religioso o nazionale che non è più dei nostri tempi ".

La *Correspondance hongroise* di Pest pubblica un articolo nel quale assicura che il conte Andrassy non abbandonerà mai l'alleanza dei tre imperatori che costituisce la base della sua politica, che l'azione comune sarà ripresa e che il governo turco avrà a pronunciarsi sul progetto d'armistizio del *memorandum* di Berlino.

Le notizie divulgate dal *Times* relativamente ad un'alleanza offensiva e difensiva tra la Rumenia, la Serbia ed il Montenegro viene smentita da ogni parte ed in particolar modo da un dispaccio che il ministro presidente di Rumenia ha indirizzato al suo agente politico a Parigi e che suona com'appresso: " Il governo rumeno è fermamente risoluto di mantenere le sue buone relazioni colla Porta e di osservare la più rigorosa neutralità ".

Scrivono da Belgrado all'*Allgemeine Zeitung* che in seguito alle rimostranze sollevate dalla Serbia per le violazioni dei confini da parte delle truppe turche, il governo di Costantinopoli ha consentito che dei commissarii di entrambi i governi abbiano a visitare i confini per verificare i danni cagionati dai turchi. I commissari si raduneranno a Viddino donde muoveranno per fare il giro di tutta la fron-

tiera. Da parte del governo serbo è stato nominato a commissario il colonnello dello stato maggiore A. Orescovic e da parte della Porta Tewfik pascià, che a quest'oggetto è già partito da Costantinopoli per Viddino.

La Sublime Porta ha dato la sua adesione al progetto elaborato dalla Commissione internazionale per la sistemazione del Danubio alle Porte di Ferro. Ora trattasi di raccogliere i fondi necessari per condurre a termine questa opera immensa.

La Deputazione provinciale dell'Alsazia-Lorena ha votato, nella sua seduta del 1° giugno, una risoluzione colla quale domanda che l'Amministrazione centrale abbia la sua sede nel paese stesso e non a Berlino, e che le attribuzioni di questa Amministrazione vengano allargate. La Deputazione domanda inoltre che nessuna modificazione venga fatta nella costituzione senza ch'ella abbia espresso il suo avviso.

Il 2 corrente, la Camera dei deputati di Francia continuò la discussione del progetto per modificare la legge sull'insegnamento superiore in ciò che riguarda la collazione dei gradi.

Quattro oratori ebbero la parola. Il signor Pascal Duprat il quale sostenne che la questione di libertà dell'insegnamento non ha nulla a che fare col conferimento dei gradi. Il signor de la Bassetiere che intese o pretese di rispondere al precedente oratore. Il signor Spuller parlò a nome della Commissione e rispose brevemente a tutte le obiezioni che il progetto ha sollevate. Infine parlò il signor Keller per sostenere che la legge in discussione è una prima concessione alle passioni anarchiche.

Il modo come procede questa importante discussione alla seconda Camera francese pare che non vada molto a grado del *Journal des Débats*. Esso dice che gli amici della libertà dell'insegnamento superiore non possono assistervi senza tristezza. " Gli oratori si succedono alla tribuna ; ma la discussione aleggia sempre attorno alla questione e nessuno affronta il grave problema del conferimento dei diplomi. La qual cosa è tanto meno tollerabile in quanto che e avversari e fautori del nuovo progetto avrebbero potuto trovare un'ampia fonte di argomenti nei resoconti delle magnifiche discussioni seguite sopra questo medesimo argomento nei due rami del Parlamento belga. Noi non sappiamo, conchiudono i *Débats*, se l'Europa ci invidia molte cose, ma certo essa non deve invidiarci le nostre discussioni parlamentari „.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie :

Il nuovo vicerè si trova nella residenza estiva a Simla, ove sembra molto occupato in affari politici. Dal suo discorso fatto al Consiglio legislativo a Calcutta si conchiude che il governo inglese abbia intenzione di accordare una protezione politica — forse anche militare — più determinata agli Stati dell'Asia centrale, che sono alleati dell'Inghilterra. Questi sarebbero l'Affghanistan, la Kaschgaria e il Cascimir. La maggiore attenzione però sembra rivolta per il momento immediatamente al Khehlat, ed in seconda linea all'Affghanistan. Rileviamo dai fogli delle Indie che il vicerè condusse seco a Simla il colonnello L. Pelly ed il dott. Bellew. Il primo ha servito lungo tempo alle frontiere occidentali delle Indie e il vicerè ha d'uopo delle di lui informazioni riguardo ai paesi limitrofi e la Persia. Il dott. Bellew conosce bene l'Affghanistan, e deve dare al vicerè gli schiarimenti necessari sulle strade che conducono a Kerat.

Infatti pare che tutta la spedizione a Chehlat non sia che una misura preparatoria per altre intraprese, che avranno per iscopo di prevenire gli ulteriori progressi dei russi verso Kerat.

In quanto agli Afridi, scrivono da Pasciavir: il generale Keyes comandante delle forze della frontiera si è recato a Koat... *Tutto indica, che i giorni dell'inattività sono passati, che il leone britannico si è svegliato, conscio della responsabilità della sua posizione.* Pare però che si tenti ancora d'intendersi in via pacifica cogli Afridi. Scrivono da Lahore, che il " deputy Commissioner „ di Pesciawer si trova attualmente a Michni e che è entrato in trattative cogli Afridi per mezzo di Arab Sarfaraz Khan.

Il vicerè ha ricevuto un telegramma secondo il quale la missione inglese del signor Grosvenor nel Yunnan era arrivata a Tali-fu e che doveva giungere il 5 di maggio a Manwein e il 25 a Mandaley. Il re di Burma ha spedito un vapore con truppe alla frontiera chinese per accompagnare la scorta inglese attraverso il suo territorio.

I disordini a Bustar sono cessati. Il Rajà ha dimesso il Divan (ministro), gli abusi del quale avevano provocato la rivolta, ed ha restituito la libertà ai capi che avevano preso parte per il popolo. In seguito a ciò i sudditi del Rajà si sono sottomessi e le truppe inglesi ritornano a casa.

Da Baroda scrivono che la maggior parte dei cannoni del Gaikevar furono inchiodati per ordine del residente inglese. Sono stati però risparmiati i famosi cannoni di oro e di argento.

Da Atschin si avevano cattive notizie a Bombay. Gli atschinesi si sono riuniti in numero di 16,000 ed erano intenzionati di fare una resistenza estrema. La loro parola d'ordine è " guerra fino al coltello „. I capi, noti pel loro valore, hanno preso il comando delle forze atschinesi. Essi sono sicuri di vincere e di ricuperare le piazze che gli olandesi hanno incorporate alle loro possessioni.

A Bombay si aveva qualche apprensione per la peste, la quale pian piano, ma con una certa insistenza, si estende sul golfo Persico. Si diceva che fossero arrivate a Bombay notizie, secondo le quali l'epidemia sarebbe comparsa già a Muscat. Questa città essendo in relazioni continue con Bombay, si teme che qualche bastimento arabo possa portarvi la malattia, ma si spera che il governo prenderà le più severe misure di precauzione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Suez, 4. — Il vapore *Torino*, della Società del Llyod italiano, proveniente dal Mediterraneo, è partito per Point de Galles e Calcutta.

Costantinopoli, 4 (sera). — Abd-ul-Aziz Khan, il quale da qualche tempo dava segni evidenti di una perturbazione mentale, si è suicidato oggi nei suoi appartamenti nel palazzo di Teheragan, aprendosi le vene delle braccia colle cesoie, ch'egli aveva na-

scoste sulla sua persona. Il governo ha proceduto a tutte le constatazioni legali, ed è stato redatto un rapporto medico circostanziato. Tutti i ministri e gli alti funzionari civili e militari assisteranno ai funerali, i quali si faranno con tutta la pompa usata pei Sultani, e cogli onori che sono dovuti al defunto. Il corpo sarà deposto nel Mausoleo del Sultano Mahmud suo padre.

Questo avvenimento impreveduto ha impressionato assai la popolazione e particolarmente il nuovo Sultano e i suoi ministri.

Costantinopoli, 4. — Parecchi generali sono partiti ieri per Salonicco, per formare un Consiglio di guerra che giudicherà Reffet pascià, governatore all'epoca dell'assassinio dei consoli.

La Porta ha notificato ieri ufficialmente alle ambasciate estere l'avvenimento di Murad, domandando il riconoscimento del nuovo Sultano.

Costantinopoli, 5. — Il processo verbale per la constatazione della morte di Abd-ul-Aziz, firmato da 19 medici, conchiude constatando che la morte fu cagionata dall'emorragia prodotta dalla lesione delle vene delle braccia.

Parigi, 5. — Un repubblicano, un moderato ed un radicale furono eletti consiglieri municipali di Parigi.

Londra, 5. — Il *Times* ha da Berlino in data del 4: « Il re di Grecia ordinò che l'esercito sia posto sul piede di guerra.

« Un commissario speciale venne in Germania per negoziare un prestito per conto del governo greco.

« La notizia che la Serbia e il Montenegro abbiano rotta l'alleanza è priva di fondamento. Le truppe sono schierate lungo la frontiera, pronte ad agire al primo segnale.

« Non vi ha dubbio che il governo turco, benchè sia disposto ad accordare delle riforme liberali, respinge ogni ingerenza straniera.

« Messaggieri speciali furono spediti dalla Turchia nel Marocco e a Tunisi per domandare un'assistenza attiva nel caso di bisogno ».

Vicenza, 5. — Ieri s'incendiò a Torrebelvicino il deposito di lane, facente parte del lanificio Rossi. Dicesi che il danno ascenda a 150 mila lire.

Parigi, 5. — Assicurasi che la Serbia abbia riconosciuto il nuovo Sultano.

Il riconoscimento di Murad da parte di tutte le potenze è ora considerato come certo.

Le notizie della Serbia constatano i preparativi militari, ma assicurano che i serbi non saranno i primi ad attaccare.

Mostar, 4. — (*Fonte turca*). — Un attacco diretto ieri sera contro Bileki da tre bande d'insorti (3000 uomini) fu vittoriosamente respinto dalla guarnigione, composta di due compagnie, e dagli abitanti.

NOTIZIE DIVERSE

Il Circolo militare di Roma. — Nell'*Italia Militare* del 6 corrente si legge:

Sabato a sera, vigilia della Festa nazionale, s'inaugurava nelle sale del palazzo Bernini il Circolo militare di Roma.

Fino dalle ore otto gli ufficiali soci, di ogni grado e di ogni arma, accorrevano numerosi e cominciarono le strette di mano e le geniali conversazioni. Notammo fra gli intervenuti parecchi generali, fra i quali il tenente generale Medici, primo aiutante di campo di S. M., il tenente generale Cosenz, comandante la divisione militare, il tenente generale Bertolè-Viale, comandante il corpo di stato maggiore, il tenente generale Brignone, membro del Comitato d'artiglieria e genio, il maggior generale Dezza, aiutante di campo di S. M., il maggior generale Lanzavecchia di Buri, membro del Comitato delle armi di linea, i maggiori generali Lombardini, Manassero, Driquet ed altri. Gli addetti militari, invitati, vestivano come di prescrizione la divisa giornaliera ornata però delle decorazioni italiane, e del loro Stato rispettivo; erano presenti il colonnello Haimerle dello stato maggiore austro-ungarico, il maggiore Lemoyne dello stato maggiore francese, il capitano Philipsborn dello stato maggiore prussiano, il capitano De Dominè dell'esercito spagnuolo.

Poco appresso entravano nelle sale S. E. il Ministro della Guerra, generale Mezzacapo, e S. E. il Ministro della Marina, comm. Brin, e, visitando i diversi locali, prendevano parte alla conversazione.

Alle ore nove il suono della marcia reale annunciava l'arrivo di S. A. R. il Principe Umberto.

Il Principe, ricevuto ed accompagnato dai ministri e dalla Commissione incaricata, fece il giro delle sale, stringendo la mano a moltissimi ufficiali e rivolgendo loro il discorso nel modo più affabile e cavalleresco. Egli s'intrattenne per più di un'ora e si dimostrò assai soddisfatto di trovarsi in mezzo a quella brillante rappresentanza dell'esercito, lietissima che il Circolo militare di Roma s'inaugurasse sotto gli auspicii di un Principe amato da tutti e di cui molti fra i presenti avevano potuto ammirare il valore sul campo di battaglia.

Il Principe lasciò il Circolo dopo le ore 10; la conversazione si protrasse quindi fino ad ora tarda.

Vennero e prima e poi serviti rinfreschi, mentre la musica militare, disposta nel cortile del palazzo, suonava scelti pezzi.

Così compievasi la inaugurazione del Circolo, procedendo ogni cosa assai bene, per cura specialmente della Commissione incaricata. Fin dalla prima sera in questa eletta adunanza ha cominciato a regnare la più schietta cordialità, com'era del resto da prevedersi. Sorto nel seno stesso della capitale, questo Circolo militare servirà mirabilmente a cementare lo spirito della fratellanza militare e a procurare agli ufficiali quegli onesti e geniali divertimenti, che sono quasi un bisogno per essi e quasi un sollievo necessario alle diuturne fatiche del servizio.

Il locale del Circolo non è molto ampio, ma può benissimo servire alle attuali sue proporzioni ed al numero dei soci, i quali se, come lo auguriamo, aumenteranno, si troverà anche il modo di acquistare altro spazio. Le sale non sono arredate con molto lusso, ciò che d'altronde a nostro avviso sarebbe inutile, ma con severa proprietà militare; c'è la sala di lettura dei periodici, la sala del bigliardo, le camere da giuoco con ben disposti tavolini, una sala più ampia per la conversazione, una camera da toletta, un'antisala abbastanza spaziosa e convenientemente accomodata. Fin d'ora è attivato nel Circolo un servizio di trattoria e di caffè.

Dall'antisala si entra in una camera di passaggio, ove su tabelle appese alle pareti si leggono i nomi dei soci. Da esse abbiamo rilevato che i soci attualmente sono 294, dei quali 275 effettivi, 17 non residenti e 2 effettivi non residenti.

Veramente il numero dei soci non residenti ci parve piuttosto esiguo; ma pensiamo che ciò sia da attribuirsi forse alla scarsa pubblicità data allo statuto del Circolo, onde gli ufficiali che potrebbero, pagando una limitata rata annua, inscriversi quali soci residenti, non l'hanno fatto finora ignorando i patti e i vantaggi dell'associazione. Ma a questo si può mettere rimedio, e dal canto nostro vi contribuiremo per quanto possiamo propugnando nel nostro periodico lo incremento del Circolo, convinti della grande utilità di questa istituzione.

I 294 soci appartengono 270 al servizio attivo, 7 alla milizia mobile, 14 agli ufficiali di complemento e 3 agli ufficiali della riserva. Vi sono adunque rappresentati i diversi elementi che costituiscono il corpo degli ufficiali dei grandi reparti dell'esercito; e così comincia a suggellarsi anche nel tempo di pace, e nei geniali ritrovi, quella fratellanza di cui si dovranno raccogliere i frutti in momenti difficili ed in ritrovi di ben altra specie, che tosto o tardi non possono mancare.

Il Circolo militare di Roma, sebbene in modeste proporzioni, ha cominciato la sua vita; auguriamo sinceramente che prosperi sempre più e che diventi nella capitale una delle più belle e più brillanti istituzioni di quel genere.

L'incendio di Québec. — Al *Daily News* telegrafano da Nuova York il 31 maggio:

L'incendio che scoppiò ieri, alle ore due pomeridiane, nella Scott-street, a Québec, divampò fino a mazzanotte e distrusse 700 case nel sobborgo di San Luigi.

I danni materiali si ritiene che ammontino ad un milione di dollari, e si crede che l'incendio sia stato appiccato da bambini che si trastullavano con dei fiammiferi.

Durante l'incendio soffiava un vento gagliardo, e siccome i condotti dell'acqua erano guasti e convenne aspettare a lungo l'acqua per alimentare le pompe, l'incendio non si potè domare e circoscrivere altrimenti se non atterrando parecchie case.

Tutte le case distrutte dalle fiamme erano di legno, e si teme che tre o quattro fanciulli siano periti in mezzo alle fiamme.

Notizie del Giappone. — Alla *Gazzetta di Venezia* del 3 corrente scrivono da Tokio (Giappone) in data del 10 aprile:

In questi ultimi giorni fu promulgata la legge per cui venne assolutamente proibito a tutti i giapponesi di portare la spada, che, come sapete, era inveterato costume; e l'altra, per la quale vennero tutti obbligati a tagliarsi la coda.

La moda avea già cominciato ad ottenere di buon grado queste due riforme; la legge ora provvede a renderle generali ed obbligatorie, ma non saranno poche nè lievi le difficoltà da superarsi per vincere dappertutto abitudini inveterate, e massime la prima, della quale non solo i Samurai, ma anche altri ordini di persone, che non ne avevano diritto, erano orgogliosi.

Si è inaugurata il 9 corrente a Benten in Yokohama una nuova scuola normale superiore foggiata ai migliori sistemi americani. Bisogna rendere giustizia al governo, dicendo ch'egli fa di tutto per incivilire il paese e per meritare al Giappone la riputazione di paese degli uomini superiori, titolo che, forse con qualche vanità, si è fino dal tempo antico attribuito.

Un'altra riforma del ministero dell' istruzione pubblica si è quella di sostituire delle valenti istitutrici inglesi ai professori dell Eigo-Gakko. A me la cosa sembra ardita, ma bella e feconda; però l'*Echo du Japon*, scherzandovi sopra, dice che, per ricompensare il danno che ne viene al sesso forte dei professori, si dovrebbe sostituire dei maestri alle maestre nelle scuole femminili.

E assai probabile che venga ad inscriversi presso la vostra Scuola superiore di commercio un giovane giapponese, che intende dedicarsi alla carriera consolare.

Egualmente qui abbiamo due giovani italiani, venuti per istruzione: uno è il signor Ottolini mandato dal Ministro di Agricoltura e Commercio, l'altro è il signor Palmieri.

Il gran tempio di Tsukigi a Tokio, che fu distrutto da un incendio, sarà ricostruito intieramente sul modello delle chiese europee, e sarà la prima fabbrica di questo genere, sebbene, quanto ad abitazioni private, oggi se ne fabbrichino parecchie in pietra all'europea, seguendo l'esempio che fra i primi ha dato il nostro ministro conte Fè, erigendo un bel casino per la residenza della legazione italiana.

Ed egli stesso, ai cui suggerimenti dobbiamo moltissime novità di ogni ordine al Giappone, ha dato il disegnò d'un nuovo grandioso parco da erigersi per pubblico passeggio nell'*Ueno*.

Ieri si è celebrato il 2536° anniversario della morte dell'imperatore Gimmu, capo della dinastia che ancora è sul trono, e che, come vedete, conta una nobiltà abbastanza antica.

Tutti gli uffici e i principali magazzini furono chiusi, la città è imbandierata, e la sera vi fu illuminazione generale.

Le penne di struzzo. — L'ultimo numero del *Bulletin de la Société d'acclimatation* pubblica un interessante studio del signor cavaliere De Mosenthal sull'allevamento degli struzzi, e sull'importazione degli struzzi di Barberia, che ultimamente attraversarono Parigi per essere spediti al Capo di Buona Speranza, e da quello studio spigoliamo le seguenti notizie:

« Oggidì, gli allevatori si occupano già di sostituire una razza superiore, riguardo alla qualità della piuma, a quella dello struzzo del sud dell'Africa; e, mentre otto o dieci anni fa era ancora un problema da risolversi l'allevamento e l'addomesticamento dello struzzo in cattività, ora che quel problema fu risoluto, gli allevatori si preoccupano quasi esclusivamente della scelta delle migliori razze di struzzi.

« Infatti attualmente si distinguono sette qualità differenti di penne di struzzo. La migliore, vale a dire la più fine e più ricercata, che dà il più bel piumino, e che è di forma più graziosa, proviene dallo struzzo del deserto di Siria, ed è conosciuta sotto il nome di *penna di Aleppo*, perchè viene esportata quasi esclusivamente per la via di Aleppo. Viene quindi la penna dello struzzo che percorre quella parte del Sahara che è prossima agli Stati barbareschi, e che dicesi *penna di Barberia*. Essa è quasi fine come quella di Aleppo, e questa varietà di struzzo, più facile a procurarsi che non la precedente (quasi completamente distrutta al dì d'oggi), è e dev'essere la più adatta per migliorare gli struzzi del Capo.

« Vi è poi lo struzzo che vive nelle valli del Nilo, in Abissinia, ecc. ecc., e la cui penna di un bianco giallognolo è poco pregiata e dicesi *penna di Egitto*. Una quarta qualità, che nomasi *penna del Senegal*, proviene dagli struzzi che trovansi in quella colonia.

« La *penna del Mogador*, che è meno bella delle precedenti, proviene dalle parte del Sahara vicina al Marocco, e non è per nulla più stimata delle penne degli struzzi dell'Africa meridionale. Fra queste ultime si distinguono due qualità di penne: quella proveniente dall'ovest, da Namagualand e da Damaraland, il cui stelo è sottile ed il piumino bello; e quella proveniente dall'est, cioè dalla colonia del Capo, dalle repubbliche di Orange e del Transvaal, nonchè da molti paesi che trovansi al sud dello Zambese, e che, per la qualità del piumino, è inferiore a quella dell'ovest.

« La settima ed ultima qualità di penna che sia pregiata in commercio è quella detta *penna di Jamani*, che proviene dagli struzzi che vivono nei deserti dell'Arabia; ma l'industria utilizza pure su vasta scala la piuma dello struzzo di America o nandou, (*Rhea Americana*). Il solo territorio della Repubblica Argentina fornisce annualmente al commercio più di 45,000 chilogrammi di penne di nandou, dei quali 20,000 si esportano agli Stati Uniti e 25,000 chilogrammi in Europa. Anche da Montevideo e dalle isole Falkland si esportano tutti gli anni molte penne di nandou.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 giugno 1876 (ore 16 23).

Pressioni aumentate in media di 2 mm. Cielo sereno nel nord e nel centro della penisola. Generalmente nuvoloso nel sud. Fosco a Brindisi. Coperto a Bari e a Capo Spartivento. Pioggia a Porto Empedocle e a Capo Passaro. Mare agitato e venti forti nel primo quadrante, lungo le coste sicule e la Calabria inferiore. Nord e nord-est fortissimi, con mare grosso a Capo Spartivento e a Catania. Nord-est forte e mare grosso a Capri. Venti deboli o moderati delle regioni nord, e mare calmo o mosso lungo le altre coste italiane. Cielo molto nuvoloso in Inghilterra. Mare agitato al nord della Scozia. Nel periodo decorso venti forti e fortissimi, e burrasche nella Calabria inferiore ed in Sicilia. Una depressione barometrica di 756 mm. esiste ancora nel sud-est della Sicilia e sono sempre probabili venti forti e tempo turbato nei paraggi di quest'isola. Tempo generalmente buono altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 giugno 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,9	762,5	760,9	762 6
Termomet. esterno (centigrado)	19,6	26,7	28,2	20,7
Umidità relativa...	73	39	43	80
Umidità assoluta...	12,38	10 03	12,36	14,50
Anemoscopio.........	N. 5	N. 3	O. 6	S. 7
Stato del cielo.......	7. cirri	9. cirri-veli	5. cirri	5. cirri-veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 28,9 C. = 23,1 R. | Minimo = 15,4 C. = 12,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 giugno 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0............	2° semestre 1876	—	—	75 85	75 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Romano, Blount.........	—	—	—	77 —	76 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 25
Prestito Nazionale.............	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato.......	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0..	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	836 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca..............	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1985 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	463 —
Società Generale di Credito Mob. Ital. .	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	632 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	66 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	327 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)....	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas .	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica..........	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia................	90	108 —	107 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 32	27 30	— —
Augusta.................	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi.......	— —	21 79	21 77	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 78, 78 02 1/2 fine

Prestito Blount 77 cont.

Il Deputato di Borsa: P. PIANCIANI | Il Sindaco: A. PIERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Distretto Militare di Genova N. 16

Avviso d'Asta
per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 17 maggio 1876 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 28 aprile n. 4 e 17 maggio n. 9 per provvista di n. 7000 paia scarpe divisi in 14 lotti di 500 paia ciascun lotto, al prezzo di lire 7 50, importo per ogni lotto lire 3750, per cui, dedotti i ribassi d'incanti nella 1ª asta e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 13,144 20 per 4 lotti; a lire 13,101 45 per 4 lotti; a lire 19,545 30 per gli ultimi sei lotti.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati alle ore 10 ant. del giorno 15 corrente sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio di amministrazione predetto nel locale suindicato, e presso i distretti militari ove è pubblicato il presente avviso.

L'offerta deve essere stesa su carta filigranata con bollo ordinario di lire 1. — Il ribasso si deve fare ad un tanto per cento e non per una determinata somma.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi o delle Tesorerie dello Stato o dei distretti suddetti un deposito di lire 300 per ogni lotto od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentar i loro partiti suggellati ai distretti militari suddetti

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Genova, addì 1° giugno 1876.

2743 *Il Direttore dei Conti:* MAINETTO.

COSTRUZIONE DI PUBBLICO CIMITERO
COMUNE DI ROCCAGORGA

Avendo il Consiglio comunale deliberata la esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione di un pubblico cimitero nella località denominata la Croce, adiacente alla strada comunale rotabile a N-E. dall'abitato, secondo il progetto già approvato con decreto prefettizio dell'8 ottobre 1873, s'invita il proprietario dell'unico fondo che andrà ad occuparsi, e registrato nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare la somma valutata, o far conoscere i motivi di maggior pretesa.

Dalla residenza municipale di Roccagorga, li 16 maggio 1876.

Il Sindaco: R. PAMPANELLI.

Cognome e Nome dello espropriando	Indicazione della proprietà da espropriarsi	Superficie in tavole		Indicazione catastale
		Totale del fondo	dell'area da espropriarsi	
Doria Pamphily principe don Filippo.	Monticello Grande	118 60	4 50	Sez. 1ª, n° di mappa 688 sub. 2.

Confinanti strada da due lati e l'istesso Doria.
Indennità offerta, L. 1000.

2708

Ad istanza del signor cav. avv. Raimondo Brenna rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 27 giugno 1876, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 3 e 10 luglio 1876, avrà luogo nella Regia Pretura di Sonnino la subasta del seguente fondo, posto nel territorio di Sonnino, a danno del signor Re Biagio fu Luigi Antonio.

Terreno olivato a pascolo, contrada Ravebianca, estensione tav. 80, cent. 65, sez. 6, n. 107, valore censuario scudi 1018 61, posto in vendita col prezzo minimo di lire 12,500, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 625, confinanti conte Antonio Antonelli fu Domenico, Giuseppe De Angelis fu Luigi, Biagio Re, salvo ecc.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei 3 giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 18 febbraio 1876.

2728 *Il Ricevitore provinciale:* GIOVANNI GAMBA.

MUNICIPIO DI COMUNANZA
Provincia e circondario di Ascoli-Piceno

AVVISO D'ASTA per appalto di lavori stradali.

In dipendenza all'atto consigliare del 19 marzo p. p., n. 5, si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 giugno corrente anno avrà luogo in questo palazzo municipale, avanti il signor Sindaco, assistito dal sottoscritto segretario, l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova strada obbligatoria per Montegallo.

L'asta sarà aperta in ribasso della somma di lire 44,035 30 prezzo dei lavori, che saranno compiuti col dicembre 1880, e sarà deliberata all'ultimo e migliore offerente all'estinzione della terza ed ultima candela vergine.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori del mezzo per cento per ciascuna offerta.

Gli aspiranti all'appalto non saranno ammessi a far partito se non esibiranno un certificato d'idoneità di data non anteriore di mesi sei rilasciato da un ingegnere-reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, mediante anche il deposito di lire 1200 in garanzia dell'offerta e per le spese del contratto.

I lavori dovranno essere eseguiti in base al relativo progetto, al capitolato generale a stampa per l'appalto dei lavori di opere pubbliche ed al capitolato speciale, visibili ad ognuno in tutte le ore d'ufficio nella segreteria comunale.

Il contratto di appalto dovrà essere garantito col deposito del decimo del prezzo di aggiudicazione in valuta legale, in cedole del Debito Pubblico dello Stato o in ipoteca su fondi di un valore doppio della detta cauzione.

Col mezzodì del giorno 26 giugno suddetto scadrà il termine utile per l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo.

Si osserveranno nell'asta le formalità previste dal regolamento 4 settembre 1870, numero 5852.

Dall'Ufficio di Segreteria municipale, li 16 maggio 1876.

2620 *Il Segretario:* DOMENICO SETTIMI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA
DI BOLOGNA

N. 11 d'ord. **Avviso di deliberamento d'appalto.**

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'8 scorso maggio, per la provvista di

Tombak in lamiera (per bossoli) chil. 80000 *per lire* 312,000,

da introdursi in questi magazzini nel termine di giorni 120, e nel modo indicato dal succitato avviso d'asta, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 19 del corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 3 alle 5 pomeridiane.

Dato a Bologna, addì 3 giugno 1876. **Per la Direzione**

2730 *Il Segretario:* G. LA-GUERRA.

COMUNE DI RONCIGLIONE

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria nella lunghezza di metri 2538 26 che da Ronciglione conduce al confine territoriale di Sutri.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Ronciglione, il 2 giugno 1876.

Il Sindaco ff.: VENANZIO TECCHI.

2710 *Il Segretario:* ROMAGNOLI.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Maggio 1876*
del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 16,685,899 46
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 13,906,367 08	16,831,757 73	» 16,831,757 73
	id. maggiore di 3 mesi	» 855,928 36		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 41,614 09		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,027,848 20		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,532,129 09
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,960,233 37	» 2,034,587 73
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 63,303 96	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 11,050 40	
Crediti				» 4,889,539 50
Sofferenze				» 3,277,930 71
Depositi				» 8,984,492 74
Partite varie				» 9,396,285 47
			TOTALE	L. 65,632,622 43
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 640,777 20
			TOTALE GENERALE	L. 66,273,399 63

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 8,800,000 »
Massa di rispetto	» 6,809 96
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 29,454,676 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 14,405,059 42
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,984,492 74
Partite varie	» 3,793,776 46
TOTALE	L. 65,444,814 58
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 828,585 05
TOTALE GENERALE	L. 66,273,399 63

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,041,325 »
Argento	» 4,084,595 02
Bronzo	» 3,657 94
Biglietti consorziali	» 3,161,199 50
CASSA	L. 16,290,777 46
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 395,122 »
TOTALE	L. 16,685,899 46

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	103,207	L. 5,160,350 »
da L. 100	65,416	» 6,541,600 »
da L. 200	26,226	» 5,245,200 »
da L. 500	8,835	» 4,417,500 »
da L. 1000	5,275	» 5,275,000 »
	SOMMA	L. 26,639,650 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	186,176	L. 186,176 »
da L. 2	90,935	» 181,870 »
da L. 5	161,126	» 805,630 »
da L. 10	102,365	» 1,023,650 »
da L. 20	30,885	» 617,700 »
	TOTALE	L. 29,454,676 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 29,454,676 00 è di uno a 2 455

Il rapporto fra la riserva » 16,290,777 46 { la circolazione L. 29,454 676 » / e gli altri debiti a vista » 14,405,059 42 } » 43,859,735 42 è di uno a 2 692

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e a l anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 20 maggio 1876.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

2691

Citazione per pubblici proclami

L'anno milleottocentosettantasei, il giorno ventitrè maggio in Trapani,

Ad istanza del cav. Giovanni e marchese Giuseppe Pilati, quali figli ed eredi del fu Antonino, e detto Giovanni Pilati qual marito, dotatario ed autorizzante della signora Maria Riccio, e questa com'erede del fu dott. Vincenzo Gambina, e sac. Giuseppe Aula, domiciliati in Trapani; e Vincenzo Ruggirello del fu Stefano parroco Giuseppe, e dott. Bartolomeo Poma fu Mario, e Vito Poma fu Luigi e Giuseppa Venza coniugi, domiciliati in Monte San Giuliano,

Siano citati i signori Fontana Paolo, Pietro Giuseppe, Francesco, Caterina e Leonarda Fontana e Antonino Messina coniugi, Giovanna Fontana e Antonino Peraino coniugi, e detti Fontana figli ed eredi del fu Stefano Fontana fu Paolo; e Minaudo Maria, madre ed amministratrice di Paola Fontana fu Stefano; e Fontana Paolo e Giuseppe fu Giuseppe; e Stefano Maranzano fu Luigi, tutore di Stefano Salvatore Vincenzo e Bartolo Fontana fu Giuseppe, e Fontana Vito, Giuseppe Angelo, Paolo, Francesco, Salvatore Vito, e Caterina del fu Stefano e Giuseppe Grimaldi, qual marito ed autorizzante di quest'ultima; Fontana Paolo fu Giuseppe, Fontana Giuseppe fu Antonino, col nome proprio e qual tutore di Fontana Antonino Giovanni ed Antonia fu Stefano, Fontana Andrea fu Antonino, Poma Vincenzo, Giuseppe, Benedetta e Mattia del fu Francesco, e Giuseppe Sugamele, marito ed autorizzante di quest'ultima; e Rosalia Poma e Giuseppe Cusenza coniugi, e Anna Poma e Gabriele Cusenza di lei marito, e Venza Angela, madre e tutrice di Giuseppe, Maria ed Antonino Poma, e tutti quali figli ed eredi di Giacomo Poma; e Poma sac. Giuseppe, Salvatore, Francesco Antonino e Antonia, figli ed eredi di Vincenzo Poma, e Carlo Tranchida, marito e autorizzante di quest'ultima; Venza Vito, Loria Vita e Giovanni Sinatra coniugi, Loria Antonino fu Leonardo, Loria Caterina vedova di Vito Grammatico, Loria Giuseppe fu Francesco, Leonardo Loria fu Francesco, Domenica Loria fu Francesco e Giovanni Grammatico coniugi, Loria Leonardo fu Stefano, e Giuseppe, Andrea e Antonino Loria fu Stefano, Vultaggio Andrea, qual tutore e padre de' minori Caterina, Giuseppe e Leonarda Loria, e Leonardo Loria fu Andrea, Giuseppe Giovan Battista, Paola e Stella Loria fu Andrea, e Giuseppe La Russa e Pietro Augugliaro, mariti di quest'ultime, e Mario Monteleone fu Antonino, Isidoro Bonura fu Pietro, Catanzaro Francesco fu Leonardo, Tranchida Alberto, Sugamele Giuseppe fu Biagio, Silvestro e Michele Sugamele di detto fu Biagio, Cesarò Gaspare fu Alberto, Poma Vito fu Giuseppe, La Torre Onofrio, Morello Francesco, Bica Vito fu Giuseppe, Burgarella Giuseppa e Antonino Bileti coniugi, e Francesco Carollo, tutti domiciliati nel territorio di Monte S Giuliano, a comparire per l'udienza del giorno 22 giugno p. v. 1876, alle ore 10 antimeridiane, innanzi il tribunale civile di Trapani per sentire far dritto alle seguenti dimande:

Ritenuti gli atti 12 e 20 gennaio 1791 coi quali furono concesse ad enfiteusi dal comune di Monte S. Giuliano agli autori degli istanti e convenuti il feudo Castelluzzo, compresa la quantità di salme 97 4, pari ad ett. 169 82 37, chiamate terre Comuni, le quali rimasero in comune perchè riservato ai cittadini il dritto di far legna e carbone, pascolarvi gli animali e transitarvi;

Ritenuto il rescritto 4 giugno 1859 che, abolendo gli usi civici, autorizzò la divisione fra i coenfiteuti delle anzidette terre Comuni e nelle rispettive porzioni a favore di essi secondo gli atti enfiteutici;

Ritenuto che siffatta divisione non ha avuto luogo fin'oggi non ostante le insistenze degli attori, che anzi i con-

venuti se le hanno appropriate godendone il possesso e la percezione dei frutti;

Attesochè gl'istanti co' nomi hanno dritto a dimandare la divisione di esse terre per attribuirsene a ciascuno la corrispondente porzione e condannarsi i convenuti al pagamento de' frutti percetti o che si avrebbero potuto percepire,

Piaccia al tribunale autorizzare le donne maritate a stare nel presente giudizio. In esecuzione del Real rescritto 4 giugno 1859 e della concessione enfiteutica 12 e 20 gennaio 1791 ordinare la divisione delle terre denominate Comuni del feudo Castelluzzo site nel territorio di Monte S. Giuliano e nell'estensione di salme 97 4, pari ad ett. 169 82 37, con assegnarsene a ciascuno di essi attori e convenuti coi nomi le quote e porzioni ai medesimi spettanti giusta i loro titoli e concessioni enfiteutiche. Nominare uno o più periti per procedere alla misurazione delle anzidette terre, farne il progetto di divisione, con distaccare ed assegnare le rispettive quote ed apporvi i segni di confine. Destinare un giudice o un notaro innanzi cui procedersi alle operazioni della detta divisione a norma della legge. Condannare i convenuti a rendere il conto de' frutti percetti sulle anzidette terre comuni a partire dal 1859 fino al rilascio delle stesse. A qual uopo ordinare che i periti della divisione valutassero i detti frutti percetti, e indi condannarli al pagamento di essi. Condannarli alle spese. Munire la sentenza della clausola provvisionale non ostante appello.

Il procuratore legale Vincenzo Lo Monaco rappresenterà gl'istanti innanzi il detto tribunale civile di Trapani. Si offrono in comunicazione i documenti anzicennati. Con riserva di ogni altro dritto e dimanda in forma generale.

2736 V. Lo Monaco proc. legale.

AVVISO.

Ecc.mo Tribunale civile di Roma,

Ad istanza della signora Ortensia Liberti in Lattanzi, il sottoscritto usciere del tribunale civile di Roma il giorno cinque giugno corrente ha notificato al signor Pietro Alegiani il decreto di sequestro conservativo rilasciato a suo carico in favore della instante dal pretore del 4° mandamento di Roma il 3 giugno corrente per lire tremila, importo di biglietto all'ordine, insieme al relativo ricorso, e l'ha citato a comparire avanti il tribunale civile di Roma nella udienza del 27 giugno corrente, destinata con decreto presidenziale, per sentir confermare il relativo sequestro eseguito presso i signori P. D. Onorato Caetani, e Giuseppe Cecchini il giorno 3 dello stesso mese, e condannarsi al pagamento in favore dell'instante di lire tremila, relativi interessi legali e spese di protesto, con sentenza eseguibile provvisoriamente, e con la condanna alle spese. E per l'effetto ha affisso copia dell'atto alla porta esterna del tribunale civile di Roma, ed altra ne ha lasciata al Ministero Pubblico, stante l'incognita residenza, domicilio o dimora del citato, a forma dell'art. 141 Codice procedura civile.

Roma, 5 giugno 1876.

2747 Pietro Reggiani usciere.

IV. PRETURA DI ROMA.

Ad istanza di Vittorio Pizzuto, domiciliato elettivamente presso il procuratore Teodorico Gentili,

Io sottoscritto usciere ho citato Nicola e Caterina Di Ponia, d'incognito domicilio, a comparire lunedì 3 luglio prossimo futuro per sentirsi condannare solidalmente al pagamento di lire 215 50, rimborso lavori, ed ottenersi sentenza con condanna alla sorte, frutti e spese, salvo danni.

Roma, 5 giugno 1876.

2746 Rossini Giuseppe usciere.

COMUNE DI ORVIETO

Appalto dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla provinciale Cassia mette al confine territoriale di Monterubiaglio, lunghezza chilometri 8 089.

AVVISO D'ASTA

per il giorno 21 giugno 1876, alle ore 11 antimeridiane.

Questo Municipio volendo procedere all'appalto dei lavori ed opere relative alla costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla provinciale Cassia mette al confine territoriale di Monterubiaglio, si rende di pubblica ragione:

1. Che alle ore 11 antimeridiane del suddetto giorno, alla presenza della Giunta comunale, si procederà nella sala di questo palazzo al primo esperimento d'asta a pubblica gara, e col metodo dell'estinzione di candela vergine, sulla base di lire 71,281 96, colle norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto, n. 8852, in data 4 settembre 1870.

2. Che ogni concorrente al dichiararsi aperta l'asta dovrà presentare il certificato, o giustificare altrimenti il seguito deposito di lire 1500 nelle mani del segretario comunale per sopperire alle spese tutte di bollo, registro e progetto.

Dovrà inoltre, dopo i dieci giorni dalla definitiva aggiudicazione, esibire il deliberatario come cauzione o un certificato di deposito di lire settemila, od una valida ipoteca sui fondi di doppio valore della detta cauzione, presentando all'uopo i relativi documenti. Sarà anche accettata come cauzione una idonea sicurtà solidale con approbatore.

3. Che le offerte in ribasso sul prezzo di base suddetto non possono essere minori di lire 100 ognuna e ne occorrono almeno due per poter dichiarare aggiudicato il lavoro.

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato di data non anteriore ai mesi sei, rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato, della provincia o del comune, ovvero da un sindaco del comune del Regno in cui sia fatto cenno delle principali opere dal concorrente già eseguite.

5. Che nel giorno di giovedì 6 luglio successivo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo dell'aggiudicazione in primo esperimento, con una offerta di ribasso non inferiore al 20 per cento del prezzo stesso.

6. Che il piano dei lavori, come pure il capitolato d'appalto, trovansi depositati nella segreteria di questo comune, ove gli aspiranti all'appalto potranno prenderne conoscenza.

Orvieto, dal Palazzo Comunale, li 31 maggio 1876.

2753 *Il Sindaco*: Cav. GIACOMO BRACCI.

PROVINCIA DI PARMA

Strada consortile da Capoponte al confine Massese

Avviso d'Asta

per l'appalto della costruzione del tronco che da Lagrimone mette al torrente Cedra, presso Selvanizza, della lunghezza di metri 12,921 70.

Il sottoscritto dottor Dante Volpi notaio fa noto che in seguito a deliberazione alla data del 20 maggio corrente presa dalla Deputazione provinciale Parmense, quale Consiglio di Amministrazione pel consorzio della strada da Capoponte al confine Massese, nel giorno 24 giugno prossimo, alle ore 12 meridiane, negli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale Parmense, a suo ministero, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Parma, od a chi per esso, e coll'intervento dell'illustrissimo signor professore Augusto Terzi, autore del progetto di costruzione del suddetto tronco di strada, si procederà ad un pubblico incanto pel cottimo del lavoro medesimo.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 227,874 91.

Non saranno ricevute offerte in ribasso minori di lire cento.

Chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà depositare nelle mani del sottoscritto la somma di lire 2000 in valuta legale come cauzione provvisoria ed inoltre presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno nel quale sia fatto cenno delle principali opere da esso concorrente eseguite.

Il deliberatario, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà dare una cauzione di lire 10,000 o in valuta legale o in cedole del Debito Pubblico al corso di Borsa o con ipoteca sovra fondi di valore doppio di quello della cauzione.

Chiunque abbia le qualità richieste potrà offrire entro quindici giorni dall'aggiudicazione, e così entro il giorno 10 luglio successivo, il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tostochè gliene sarà fatta la consegna e dovrà proseguirli con attività e regolarità, al fine di darli compiuti entro il termine di giorni utili quattrocento a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna e non contando i mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo, e siccome il detto tronco di strada si divide in due tratti, così il primo tratto dovrà compiersi nel periodo di duecento giorni utili, ed il secondo pure negli altri duecento giorni utili.

Sarà alligato all'atto d'asta il capitolato d'appalto e la tariffa dei prezzi assegnati alle diverse prestazioni d'opera, esclusi tutti gli altri documenti del progetto, i quali non potranno mai essere invocati in appoggio di domande per compensi non previsti nelle disposizioni del contratto. È però fatta eccezione pei disegni ai quali, sebbene non inserti materialmente nel contratto, dovrà l'impresario riferirsi nella stipulazione del medesimo e sottoscriverli in segno di riconoscimento.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine nelle forme prescritte per gli appalti delle opere dello Stato.

Il deliberatario per gli effetti del contratto dovrà eleggere domicilio in Parma, e condurre i lavori personalmente o per mezzo di un suo rappresentante riconosciuto idoneo, sotto la responsabilità di esso deliberatario.

I pagamenti all'appaltatore saranno fatti in rate di lire diecimila cadauna a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del decimo da conservarsi nella Cassa provinciale a guarentigia dell'esatto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali.

Sono a carico del cottimante le spese del contratto, bolli, copie, tasse di registro e quelle relative alla riscossione dei pagamenti.

Oltre alle norme prescritte dal suddetto capitolato saranno obbligatorie tutte le disposizioni e condizioni richieste dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

Il capitolato, i disegni e gli altri documenti relativi alla costruzione del lavoro predetto sono ostensibili nello studio del sottoscritto, posto in Parma, vicolo Palmia, n. 23, in tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 28 maggio 1876.

2711 D. VOLPI.

(2a *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, secondo l'art. 3 del Regio decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve riunirsi nel mese di giugno presso la Sede di Palermo, avrà luogo il 28 del detto prossimo mese, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Sede stessa, palazzo delle Regie Finanze, sito in via Vittorio Emanuele, e procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti di questo Stabilimento, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della precitata Sede.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 27 maggio 1876 2613

N. 82.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 2 giugno corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 26 giugno corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Sassari avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte a cinque arcate in muratura sul fiume Liscia e relativi accessi lungo la strada nazionale n. 10 di prima categoria dal Rio della Carucca al Palau in provincia di Sassari, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 163,983.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 marzo 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 9000.

La cauzione definitiva è di lire 1450 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 giugno 1876.

Per detto Ministero

2737 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Provincia di Terra di Lavoro — Circondario di Sora

COMUNE DI PONTECORVO

Si previene il pubblico che lo appalto della strada comunale obbligatoria detta Ravano, annunziato col primo manifesto del dì 14 corrente mese di maggio, è stato questa mattina aggiudicato per il prezzo di lire 39,714 01, e che il termine utile per produrre su detto prezzo il ribasso del ventesimo è di giorni quindici, il qual termine scade alle ore dieci antimeridiane del giorno undici giugno prossimo vegnente mese.

Si avverte altresì che le offerte non saranno ricevute se non accompagnate da un certificato di persona dell'arte rilasciato infra sei mesi prima, attestante che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri contratti di appalto di lavori pubblici o privati, e se non si depositeranno lire 5000 per cauzione, e ciò in tanti biglietti di Banca, o in danaro, o in vaglia di persona conosciuta responsabile, o in rendita iscritta al prezzo corrente.

Pontecorvo, 28 maggio 1876.

Il Sindaco: GIO. DOMENICO COLELLA.

2733 ALESSANDRO NORA *Vicesegretario*.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA FERROVIA MANTOVA-MODENA

Convocazione d'Assemblea generale.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in generale assemblea pel dì 10 luglio p. v. a mezzogiorno in Firenze nello studio Biagini, piazza del Duomo n° 15.

Con altro avviso sarà pubblicata la nota delle materie, sulle quali l'assemblea generale dovrà deliberare, ed i nomi dei banchieri e stabilimenti incaricati di ricevere il deposito delle azioni.

Li 26 maggio 1876.

2738 Il Consiglio d'Amministrazione.

COMUNE DI ORVIETO

Appalto dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla provinciale Cassia presso la stazione della ferrovia Orvieto mette al confine territoriale di Bagnorea, lunghezza chilometri 12 140 31.

AVVISO D'ASTA

per il giorno 7 giugno 1876, alle ore 11 antimeridiane.

Questo municipio volendo procedere all'appalto dei lavori ed opere relative alla costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla provinciale Cassia presso la stazione mette al confine territoriale di Bagnorea, si rende di pubblica ragione:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del suddetto giorno 7 giugno 1876, alla presenza della Giunta comunale, si procederà nella sala di questo palazzo al primo esperimento d'asta, a pubblica gara e col metodo dell'estinzione di candela vergine, sulla base di lire 156,000, colle norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto numero 8852, 4 settembre 1870.

2° Che ogni concorrente al dichiararsi aperta l'asta dovrà presentare il certificato o giustificare altrimenti il seguito deposito di lire 3000 nelle mani del segretario comunale per sopperire alle spese tutte di bollo, registrazione e progetto.

Dovrà inoltre, dopo i dieci giorni dalla definitiva aggiudicazione, esibire il deliberatario come cauzione o un certificato di deposito di lire 10,000 od una valida ipoteca sui fondi di doppio valore della detta cauzione, presentando all'uopo i relativi documenti. Sarà anche accettata come cauzione una idonea sicurtà solidale con approbatore.

3° Che le offerte in ribasso sul prezzo di base suddetto non possono essere minori di lire 100 ognuna, e ne occorrono almeno due per poter dichiarare aggiudicato il lavoro.

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato di data non anteriore ai mesi sei, rilasciato da un ingegnere reggente gli Uffici tecnici dello Stato, della Provincia o del Comune, o da un sindaco del comune del Regno, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già dal concorrente eseguite.

5° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti dentro anni 5.

6° Che nel giorno di venerdì 23 giugno, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo dell'aggiudicazione in primo esperimento con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso.

7° Che il piano dei lavori come il capitolato d'appalto trovansi depositati nella segreteria di questo comune, ove gli aspiranti all'appalto potranno prenderne conoscenza.

Orvieto, dal palazzo comunale, li 15 maggio 1876.

2752 *Il Sindaco*: Cav. GIACOMO BRACCI.

AVVISO.

L'esattore comunale di Pitigliano fa noto al pubblico che nel giorno 20 giugno 1876, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, il dì 26 stesso mese e 1° luglio 1876, avranno luogo nella Regia pretura di Pitigliano le seguenti subastazioni a danno di:

1° Vagnerini Michele, Rosa e Serafina di Saverio, di un terreno al Piano, confinato dalla Stretta, Bertocci e fratelli Petruccioli, posto in sezione I, particella 579, di braccia quadre 21,896, con un reddito di lire 72 14, al prezzo liquidato di lire 885 60, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 44 28.

2° Verona Irene nei Cardolani, di un terreno a Corano, confinato dalla Stretta, Picchi Lorenzo e Capitani Francesco Antonio, di braccia quadre 17,434, posto in sezione D, particella 166, con un reddito di lire 44 37, al prezzo minimo liquidato di lire 544 80, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 27 24.

Che i singoli prezzi dovranno sborsarsi nei tre giorni successivi alla aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Pitigliano, 27 maggio 1876.

2628 *L'Esattore*: VINCENZO DESIDERI.

PRESTITO AD INTERESSI DELLA CITTÀ DI TORRE ANNUNZIATA

Quarta Estrazione — 1° giugno 1876

NUMERI ESTRATTI.

9 21 57 112 734 889 1124 2081 2880 3121

Le suddette obbligazioni estratte sono rimborsabili con lire 500 oro dal 1° luglio corrente anno 1876.

La quinta estrazione avrà luogo il 1° dicembre 1876.

Torre Annunziata, 1° giugno 1876

Il Sindaco: V. GAMBARDELLA.

2716 *Il Segretario Comunale*: D. PALUMBO.

MUNICIPIO DI GROTTAGLIE

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso d'asta pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, 5, il giorno fissato per l'incanto deve essere il 20 corrente e non il 7, ed il termine utile per produrre le offerte di vigesimo quello del 6 p. v luglio e non del 23 giugno; la data dell'avviso d'asta quella del 5 corrente e non del 22 maggio.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.